

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Denominazione ASSO FLUID NEW
UFI: HX80-M022-R007-FH0N

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi: Detergente alcalino per lavastoviglie

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale redatta da Gruppo LGM
Via Pola 32 – Pioltello (MI)
e-mail della persona competente info@gruppolgm.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

| | | | |
|---|---------|------------------------------|-------------|
| CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" | Roma | Piazza Sant'Onofrio, 4 | 06-68593726 |
| Az. Osp. Univ. Foggia | Foggia | Viale Luigi Pinto, 1 | 0881-732326 |
| Az. Osp. "A. Cardarelli" | Napoli | Via A. Cardarelli, 9 | 081-7472870 |
| CAV Policlinico "Umberto I" | Roma | Viale del Policlinico, 155 | 06-49978000 |
| CAV Policlinico "A. Gemelli" | Roma | Largo Agostino Gemelli, 8 | 06-3054343 |
| Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica | Firenze | Largo Brambilla, 3 | 055-7947819 |
| CAV Centro Naz. Informaz. Tossicologica | Pavia | Via Salvatore Maugeri, 10 | 0382-24444 |
| Osp. Niguarda Ca' Granda | Milano | P.za Ospedale Maggiore, 3 | 02-66101029 |
| Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII | Bergamo | Piazza OMS, 1 | 800883300 |
| Azienda Ospedaliera Integrata Verona | Verona | Piazzale Aristide Stefani, 1 | 800011858 |

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|---|------|---|
| Sostanza/miscela corrosiva per i metalli cat. 1 | H290 | Può essere corrosivo per i metalli |
| Corrosione cutanea categoria 1 | H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari |
| Lesioni oculari gravi, categoria 1 | H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P260 Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico in caso di emergenza.

P264 Lavare accuratamente le parti contaminate dopo l'uso.

Contiene: IDROSSIDO DI SODIO
Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Tra 5% e 15% EDTA (acido etilendiamminotetraacetico) sale di sodio.

Inferiore 5% Fosfonati.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscela

Contiene:

| Identificazione | x = Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|---------------------------|------------------|---|
| IDROSSIDO DI SODIO | | |
| INDEX 011-002-00-6 | $13 \leq x < 15$ | Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 |

| | | |
|--|----------------|--|
| CE 215-185-5 | | H318 Skin Corr. 1B H314: $\geq 2\%$ - $< 5\%$, Skin Corr. 1C H314: $\geq 2\%$ - $< 5\%$, Skin Irrit. 2 H315: $\geq 0,5\%$ - $< 2\%$, Eye Dam. 1 H318: $\geq 2\%$, Eye Irrit. 2 H319: $\geq 0,5\%$ - $< 2\%$ |
| CAS 1310-73-2 | | |
| Reg. REACH 01-2119457892-27-XXXX | | |
| Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate | | |
| INDEX - | $5 \leq x < 7$ | Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, Eye Dam. 1 H318 |
| CE 200-573-9 | | LD50 Orale: 1780 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie / polveri: 3 mg/l/4h |
| CAS 64-02-8 | | |
| Reg. REACH 01-2119486762-27 | | |
| ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO | | |
| INDEX - | $1 \leq x < 3$ | Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335 |
| CE 220-552-8 | | STA Orale: 500 mg/kg |
| CAS 2809-21-4 | | |
| Reg. REACH 01-2119510391-53 | | |

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare subito un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Sciacquare il cavo orale con acqua corrente. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

IDROSSIDO DI SODIO

Note generali: togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Allontanare dalla zona di pericolo l'infortunato e farlo distendere.

INALAZIONE: consultare subito un medico. Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo tranquillo. In caso di arresto respiratorio praticare respirazione artificiale. Consultare il medico.

PELLE: lavare subito con abbondante acqua. Necessario immediato trattamento medico, in quanto ustioni non trattate possono dare origine a ferite di difficile guarigione.

OCCHI: consultare immediatamente un medico. Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Non provocare il vomito. Sciacquare la bocca e bere poi abbondante acqua.

IDROSSIDO DI SODIO

Note generali: togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Allontanare dalla zona di pericolo l'infortunato e farlo distendere.

INALAZIONE: consultare subito un medico. Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo tranquillo. In caso di arresto respiratorio praticare respirazione artificiale. Consultare il medico.

PELLE: lavare subito con abbondante acqua. Necessario immediato trattamento medico, in quanto ustioni non trattate possono dare origine a ferite di difficile guarigione.

OCCHI: consultare immediatamente un medico. Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Non provocare il vomito. Sciacquare la bocca e bere poi abbondante acqua.

Protezione dei soccorritori

È buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici.

Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

IDROSSIDO DI SODIO

INALAZIONE: corrosivo per il sistema respiratorio. Problemi respiratori, tosse, edema polmonare. PELLE: rossore, gonfiore dei tessuti

OCCHI: può provocare danni irreversibili ai tessuti e cecità. Arrossamento, lacrimazione, rigonfiamento del tessuto, ustione.

INGESTIONE: provoca gravi bruciature alla bocca e alla gola, così come perforazione dell'esofago e dello stomaco. I sintomi che si possono presentare sono: nausea, dolore addominale, vomito emorragico, diarrea, soffocamento, tosse, grave insufficienza respiratoria.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico in caso di emergenza.

Mettere a disposizione del medico la scheda di sicurezza.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato: Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzioneMEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getti d'acqua ad alta pressione.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO: Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO: Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Evitare che l'acqua degli estintori contaminino le acque di superficie o le acque di falda.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. Evitare sversamenti o perdite supplementari, se può essere fatto senza pericolo. Evacuare il personale in aree di sicurezza. Tenere le persone lontane dalla perdita, sopravvento. Arieggiare il locale.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

In caso d'inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10.

Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte come sabbia, gel di silice, legante universale, segatura. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Arginare le perdite.

Asciugare con materiale inerte

Non scaricare il prodotto nelle fogne.

Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione.

Evitare rigorosamente il contatto con pelle e occhi, formazione di aerosol.

Evitare di spargere o spruzzare il prodotto.

Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione del prodotto.

Conservare/stoccare lontano da prodotti incompatibili.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Prevedere pavimenti resistenti alle sostanze alcaline, utilizzare esclusivamente contenitori omologati per la sostanza. Non immagazzinare con sostanze ossidanti né con acidi, tenere i contenitori in un luogo ben ventilato, tenere i contenitori ermeticamente chiusi.

Stoccare lontano da materiali incompatibili (acqua, acidi, alogeni organici, metalli anfoteri, alluminio, stagno, zinco, piombo, nitrometano, acroleina, anidride maleica, ammoniaca, materiali combustibili).

Materiale di imballaggio idoneo: acciaio inossidabile, polietilene ad alta densità.

Materiale di imballaggio non idoneo: non utilizzare recipienti metallici o acciaio non protetto dalla corrosione.

7.3. Usi finali particolari

Consultare gli scenari espositivi.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi: ACGIH TLVs and BEIs – Appendix H

IDROSSIDO DI SODIO

Valore limite di soglia

RCP TLV STEL/15 min = 2mg/m³

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Effetto sui consumatori – INALAZIONE 1,0 mg/m³ Locali cronici

Effetto sui lavoratori – INALAZIONE 1,0 mg/m³ Locali cronici

Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce 2,86 mg/l

Valore di riferimento in acqua marina 0,286 mg/l

Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente 1,56 mg/l

Valore di riferimento per i microorganismi STP 55,94 mg/l

Valore di riferimento per il compartimento terrestre 0,937 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Effetto sui lavoratori – INALAZIONE 1,5 mg/m³ Sistemici cronici

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione attesa; NPI = nessun pericolo identificato; LOW = pericolo basso; MED = pericolo medio; HIGH = pericolo alto.

IDROSSIDO DI SODIO

Valore limite di esposizione VLEP (Italia) 08 2012- Valore limite assoluto = 2 mg/m³.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito:

Materiale: Gomma butilica (HR)

Il materiale indicato è una possibile scelta; altri materiali possono essere adeguati, in funzione delle specifiche indicate dal produttore.

0,7 mm

480 min

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà | Valore | Informazioni |
|------------------------------------|------------------|--------------|
| Stato Fisico | Liquido | |
| Colore | Giallognolo | |
| Odore | Pungente | |
| Punto di fusione o di congelamento | Non disponibile | |
| Punto di ebollizione iniziale | 100 °C | |
| Infiammabilità | Non infiammabile | |
| Limite inferiore esplosività | Non disponibile | |
| Limite superiore esplosività | Non disponibile | |

| | |
|---|------------------|
| Punto di infiammabilità | Non disponibile |
| Temperatura di autoaccensione | Non disponibile |
| Temperatura di decomposizione | Non disponibile |
| pH | 13,5 |
| Viscosità cinematica | Non disponibile |
| Solubilità | In acqua |
| Coef. di ripartizione: n-ottanolo/acqua | Non disponibile |
| Tensione di vapore | Non disponibile |
| Densità e/o Densità relativa | 1,20 – 1,25 kg/l |
| Densità di vapore relativa | Non disponibile |
| Caratteristiche delle particelle | Non applicabile |

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

| | |
|-------------|---------------|
| Schiumosità | Non schiumoso |
| Aspetto | Limpido |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

IDROSSIDO DI SODIO

Avviene reazione esotermica a contatto con l'acqua.

Libera idrogeno a contatto con i metalli

Reagisce violentemente a contatto con acidi forti.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

IDROSSIDO DI SODIO

Metalli, ossidanti, acidi, alluminio, altri metalli leggeri e loro leghe finemente polverizzati.

Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

Alluminio, Zinco, Leghe di rame, Rame, Nichel.

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

Incompatibile con: forti ossidanti, basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

IDROSSIDO DI SODIO

ossidi di carboni; ossidi di azoto (NOx).

fosfina, acido fosforico, ossidi di fosforo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|---|--|
| ATE (Inalazione, nebbie/polveri) della miscela: | > 5 mg/l |
| ATE (Orale) della miscela: | >2000 mg/kg |
| ATE (Cutanea) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |

IDROSSIDO DI SODIO

| | |
|---------------|--------------------|
| LD50 (Orale): | 325 mg/kg mg/kg/bw |
|---------------|--------------------|

Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------|
| LD50 (Orale): | 1780 mg/kg |
| LC50 (Inalazione nebbie/polveri): | 3 mg/l/4h 1-5 mg/l/4h ratto |

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

| | |
|--------------|--|
| STA (Orale): | 500 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela) |
|--------------|--|

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

Classificazione in base al valore sperimentale del pH.

IDROSSIDO DI SODIO

Causa ustioni chimiche la cui gravità varia a seconda della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari.

IDROSSIDO DI SODIO

Causa ustioni chimiche la cui gravità varia a seconda della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

| | |
|----------------------------------|------------------------------|
| LC50 - Pesci | > 100 mg/l/96h |
| EC50 - Crostacei | > 500 mg/l/48h daphnia magna |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | > 100 mg/l/72h |

IDROSSIDO DI SODIO

| | |
|------------------|---------------|
| LC50 - Pesci | 189 mg/l/96h |
| EC50 - Crostacei | 40,4 mg/l/48h |

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

| | |
|------------------|------------------------|
| EC50 - Crostacei | > 292 mg/l/48h Daphnia |
|------------------|------------------------|

12.2. Persistenza e degradabilità

IDROSSIDO DI SODIO

| | |
|---------------|---|
| Degradazione: | Aria |
| Risultato: | neutralizzazione mediante alcalinità naturale |
| Degradazione: | Acqua |
| Risultato: | ionizzazione/neutralizzazione- Condizioni: pH |
| Degradazione: | Suolo |
| Risultato: | ionizzazione/neutralizzazione |

Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

| | |
|-------------------|-----------------------------------|
| Biodegradabilità: | non immediatamente biodegradabile |
|-------------------|-----------------------------------|

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

| | |
|---------------------|--|
| Solubilità in acqua | > 10000 mg/l NON rapidamente degradabile |
|---------------------|--|

12.3. Potenziale di bioaccumulo

IDROSSIDO DI SODIO

Non rilevante.

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

| | |
|-------------------------------|-----------------------|
| Coefficiente di ripartizione: | n-ottanolo/acqua -3,5 |
|-------------------------------|-----------------------|

12.4. Mobilità nel suolo

IDROSSIDO DI SODIO

| | |
|-------------------------|---|
| Acqua, suolo/sedimenti: | solubilità e mobilità importanti |
| Suolo/sedimenti: | mobile, solubile, ionizzazione/neutralizzazione |
| Aria: | degradazione chimica. |

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 4,22

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

IDROSSIDO DI SODIO

Non contiene alcuna sostanza considerata come molto persistente a molto bioaccumulabile (vPvB)

Non contiene alcuna sostanza considerata come molto persistente, bioaccumulante e tossica (PBT).

Valutazione della persistenza (P): la sostanza si scioglie e si dissocia rapidamente in acqua, per cui non soddisfa il criterio di persistenza.

Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

Questa sostanza non è ritenuta essere un persistente, bioaccumulante e tossico (PBT)

Questa sostanza non è ritenuta essere molto persistente e molto bioaccumulante (vPvB).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.**12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID




ADR / RID, IMDG, IATA:

ONU 1824

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: IDROSSIDO DI SODIO IN SOLUZIONE
 IMDG: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION
 IATA: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

| | | | |
|------------|-----------|--------------|--|
| ADR / RID: | Classe: 8 | Etichetta: 8 |  |
| IMDG: | Classe: 8 | Etichetta: 8 |  |
| IATA: | Classe: 8 | Etichetta: 8 |  |

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
 IMDG: non inquinante marino
 IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

| | | | |
|------------|---------------------------------|------------------------|--|
| ADR / RID: | HIN - Kemler: 80 | Quantità Limitate: 1 L | Codice di restrizione in galleria: (E) |
| | Disposizione speciale: - | | |
| IMDG: | EMS: F-A, S-B | Quantità Limitate: 1 L | |
| IATA: | Cargo: | Quantità massima: 30 L | Istruzioni Imballo: 855 |
| | Passeggeri: | Quantità massima: 1 L | Istruzioni Imballo: 851 |
| | Disposizione speciale: A3, A803 | | |

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto Punto 3
 Sostanze contenute Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

IDROSSIDO DI SODIO

Tetrasodium ethylenediaminetetraacetate

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|---------------|--|
| Met. Corr. 1 | Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1 |
| Acute Tox. 4 | Tossicità acuta, categoria 4 |
| STOT RE 2 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2 |
| Skin Corr. 1A | Corrosione cutanea, categoria 1A |
| Skin Corr. 1B | Corrosione cutanea, categoria 1B |
| Skin Corr. 1C | Corrosione cutanea, categoria 1C |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |

| | |
|---------------|---|
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| Skin Irrit. 2 | Irritazione cutanea, categoria 2 |
| STOT SE 3 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 |
| H290 | Può essere corrosivo per i metalli. |
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H332 | Nocivo se inalato. |
| H373 | Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
 26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 02 / 03 / 04 / 06 / 08 / 09 / 13 / 14 / 16.